

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: *Riservare alle Istituzioni locali che abbiano investito nell'edilizia scolastica una quota del plafond 2012 previsto per gli interventi a sostegno degli Enti locali piemontesi soggetti al Patto di stabilità interno*

Il Consiglio regionale

premessato che

- il Patto di stabilità interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita (PSC), inerente al controllo delle politiche statali di bilancio, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione Economica e Monetaria europea (Eurozona);
- pertanto il Patto di Stabilità Interno costituisce il principale meccanismo volto ad adeguare la struttura della finanza pubblica territoriale italiana alle esigenze imposte dall'appartenenza all'Unione economica e monetaria. In particolare, il Patto mira a garantire allo Stato, in osservanza degli obiettivi stabiliti a livello comunitario, la disponibilità di strumenti di coordinamento e di controllo finanziario nei confronti delle Regioni e degli Enti Locali;

- per consentire di adeguare i contenuti del Patto alle diverse caratteristiche dei suoi destinatari e all'eterogeneità del tessuto socio-economico delle diverse aree del Paese attenuandone il carattere unilaterale ed indifferenziato, a partire dal 2008 è prevista per tutte le Regioni la possibilità di "regionalizzare" il Patto di Stabilità Interno;
- tale regionalizzazione comporta la possibilità per le Regioni, nel perseguimento del proprio specifico obiettivo assegnato con il Patto, di coordinare la propria finanza con quella degli Enti Locali del proprio territorio;
- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha, infatti, stabilito che *"Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi riferiti ai saldi di finanza pubblica, la regione (...) può adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti nelle regioni stesse, fermo restando l'obiettivo complessivamente determinato"*;
- in attuazione del principio sopra esposto, il comma 138 dell'articolo 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Legge di stabilità 2011" prevede che *"A decorrere dall'anno 2011, le regioni (...) possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente e per lo stesso importo procedono a rideterminare il proprio obiettivo programmatico in termini di cassa o di competenza (...)"*;

considerato che

- il Piemonte è stata la prima Regione d'Italia ad aver adottato, con il Regolamento n. 3/2010, un'autonoma disciplina del Patto di Stabilità Interno dei propri Enti Locali, modificando in via concertata gli obiettivi del Patto stesso per i singoli Enti nel rispetto degli obiettivi assegnati, al fine di utilizzare al meglio i margini finanziari di manovra concessi, soprattutto a favore degli investimenti, nonché di sostenere quegli Enti in difficoltà, limitando il pericolo che essi possano incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa statale;
- i vincoli del Patto di stabilità interno, in base alla normativa vigente, frenano soprattutto i pagamenti relativi alle spese di investimento degli enti locali che,

viceversa, nelle attuali condizioni sarebbe opportuno incrementare per favorire la crescita dell'economia e migliorare la dotazione infrastrutturale pubblica;

verificato che

- tra gli investimenti infrastrutturali, di primaria importanza per gli Enti Locali vi sono quelli relativi all'edilizia scolastica, essenziali per la riqualificazione del patrimonio esistente, per l'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché per il soddisfacimento delle esigenze che si vengono a creare a seguito delle innovazioni normative in materia di istruzione;
- le strutture edilizie, elemento fondamentale ed integrante del sistema scolastico, in Piemonte versano in condizioni estremamente critiche come testimoniano i numerosi casi di cedimenti infrastrutturali (ultimo caso il recente crollo del contro soffitto dell'ingresso e di due aule della succursale dell'istituto alberghiero Colombatto di Torino);
- nel corso del 2011, pur in presenza di gravi ristrettezze di bilancio e della necessità di rispettare i vincoli imposti dal Patto di Stabilità, numerosi Comuni piemontesi hanno affrontato con le proprie risorse investimenti non ulteriormente procrastinabili nel settore edilizia scolastica per assicurare agli studenti condizioni accettabili di vivibilità e di sicurezza degli ambienti scolastici;

constatato che

- è attualmente in fase di predisposizione da parte della competente Direzione Programmazione strategica della Regione la Delibera relativa agli interventi a sostegno degli Enti locali piemontesi soggetti al Patto di stabilità interno per l'anno 2012 che metterà a disposizione degli Enti locali piemontesi soggetti al Patto di Stabilità Interno un plafond finanziario per consentire maggiori pagamenti in conto capitale;
- obiettivo fondamentale della Regione per quanto attiene all'edilizia scolastica, in base all'articolo 22 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" è quello di *"incrementare una scuola di*

qualità", finalità perseguibile solo favorendo i necessari investimenti da parte di Comuni e Province;

***IMPEGNA
la Giunta regionale***

- *nella predisposizione della sopraccitata Delibera per il 2012, relativa agli interventi a sostegno degli Enti locali piemontesi soggetti al Patto di stabilità interno, a destinare prioritariamente una quota non inferiore al 20 per cento del plafond disponibile ai pagamenti relativi a spese di investimento nel settore dell'edilizia scolastica.*

Torino, 31 maggio 2012

Primo firmatario

Giovanna PENTENERO